

Servizio Informazione Religiosa

NOMINE

Facoltà teologica Triveneto: don Battocchio e padre Quaranta alla guida del biennio di specializzazione

18 maggio 2018 @ 13:55

f 0 8+0 in 0

È don Riccardo Battocchio il nuovo direttore del biennio di specializzazione (ciclo di licenza) della Facoltà teologica del Triveneto. La nomina, firmata dal Gran Cancelliere della facoltà, il patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, ha la durata di cinque anni. Don Battocchio, già vicedirettore dal 2013, succede a padre Luciano Bertazzo, giunto alla scadenza del suo mandato. Vicedirettore dello stesso biennio sarà padre Giuseppe Quaranta, frate minore conventuale. A nominarlo è stato il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi. Direttore e vicedirettore entreranno in servizio a partire dal 1° settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademico 2018/2019. Battocchio, sacerdote diocesano di Padova, è docente di teologia dogmatica. Ha conseguito il dottorato in teologia alla Pontificia università Gregoriana e il diploma di biblioteconomia alla Biblioteca apostolica vaticana. Direttore dal 2004 della sezione antica della biblioteca del Seminario vescovile di Padova e della biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto-Istituto Filosofico Aloisianum (2005-2013), Battocchio è membro dell'Ati (Associazione teologica italiana) di cui è stato segretario nazionale dal 2007 al 2015. Giuseppe Quaranta è dal 2011 docente di teologia morale al corso istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto. Ha conseguito il dottorato in teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma, è stato docente di teologia morale fondamentale e sociale presso il corso istituzionale "Sant'Antonio dottore" (1999-2009) e presso la Scuola di formazione teologica dei frati minori conventuali di Padova (dal 1999), di cui è attualmente rettore. Quaranta è, inoltre, membro del comitato scientifico della Fondazione Lanza.

Argomenti

NOMINE

Persone ed Enti

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

FRANCESCO MORAGLIA

Luoghi

PADOVA

18 maggio 2018

© Riproduzione Riservata

GENTEVENETA.IT

GENTE VENETA

ATTUALITA"

DIOCESI

VENEZIA -

MESTRE LITORALE -

RIVIERA

CULTURA

ECONOMIA

INFO - ABI

CUITE

Facoltà teologica del Triveneto: ai vertici don Riccardo Battocchio e padre Giuseppe Quaranta



0

Don Ráccardo Battocchio è il nuovo direttore del biennio di specializzazione (ciclo di Licenza) della Facoltà teologica del Triveneto. La nomina, firmata dai Gran Cancelliere della Facoltà, il patriarca di Venezia mona, Francesco Moraglia, ha la durata di cinque anni. Don Battocchio, già vicedirettore dal 2013, succede a padre Luciano Bettazzo, giunto alla scadenza del suo mandato.

Il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, ha nominato vicedirettore dello stesso biennio padre Giuseppe Quaranta, frate minore conventuale.

Direntore e vicedirentore entreranno in servizio a partire dal 1º settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademico 2018/2019.

Il prof. Riccardo Battocchio, prete diocesano di Padova, è docente stabile straordinario di Teologia dogmatica alla Facoltà teologica del Triveneto, vicedirettore del ciclo di licenza dal 2013. Ha conseguito il dottorato in Teologia alla Pontifica Università Gregoriana e il diploma di Biblioteccnomia alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Docente di teologia sistematica nella Sezione di Padova della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (1992-2005) e nella Facoltà Teologica del Triveneto – sede di Padova (dal 2005). Direttore della Sezione Antica della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova (dal 2004) e della Biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto-Istituto Filosofico Aloisianum (2008-2013). È membro dell'ATI (Associazione Teologica Italiana) di cui è stato segretario nazionale dal 2007 al 2015.

Il prof. Giuseppe Quaranta, frate minore conventuale, è docente stabile straordinario di Teologia morale alla Facoltà teologica del Triveneto. Ha conseguito il dottorato in Teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma. Docente di Teologia morale fondamentale e sociale presso il corso intumionale "Sant'Antonio dottore" (1999-2009) e presso la Scuola di Formazione teologica dei fratt minori conventuali di Padova (dal 1999), di cui è attualmente rettore; docente di teologia morale fondamentale al corso istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto (dal 2011).

È membro del comitato scientifico della Fondazione Lanza.

Il biennio di specializzazione della Facoltà teologica del Triveneto è il secondo gradino della formazione accademica in teologia (dopo la laurea e prima del dottorato). È suddiviso in due indirizzi: Teologia pastorale e Teologia spirituale.

All'anno accademico 2017/2018 sono iscritti 107 studenti (60 all'indirizzo di Teologia pastorale e 47 all'indirizzo di Teologia spirituale).



Rendere ragione della speranza

Veneto Orientale

lunedi, 21 maggio 2018

f

ISTITUTO

SEGRETERIA

OFFERTA FORMATIVA

ESAMI DI GRADO

cerca nel sit Q

Presentazione

Autorità Accademiche

Docenti

Statuto

Dove siamo

Regolamento

Biblioteche

Biblioteca del

Seminario - Treviso

Biblioteca Gregoriana – Belluno

Convenzioni

Sede centrale - Treviso

Polo didattico - Belluno

Tasse accademiche

Modalità di iscrizione

Modulistica

Iscrizione

Laurea

Laurea Magistrale

Privacy e sicurezza dati

Annuario Accademico

Nominati il direttore e vicedirettore del ciclo di licenza della FTTr: i proff. Riccardo Battocchio e Giuseppe Quaranta

Nominati il nuovo direttore e il vice del ciclo di licenza: i proff. Riccardo Battocchio e Giuseppe Quaranta



Il prof. Luciano Bertazzo concluderà il 31 agosto prossimo il suo mandato di direttore del ciclo di licenza (secondo ciclo) della Facoltà teologica del Triveneto. Su designazione del collegio docenti del secondo ciclo e con la nomina da parte del gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, sarà direttore del ciclo di licenza il prof. Riccardo Battocchio, attualmente vicedirettore dello stesso ciclo e docente stabile straordinario della ... Lega: tutto

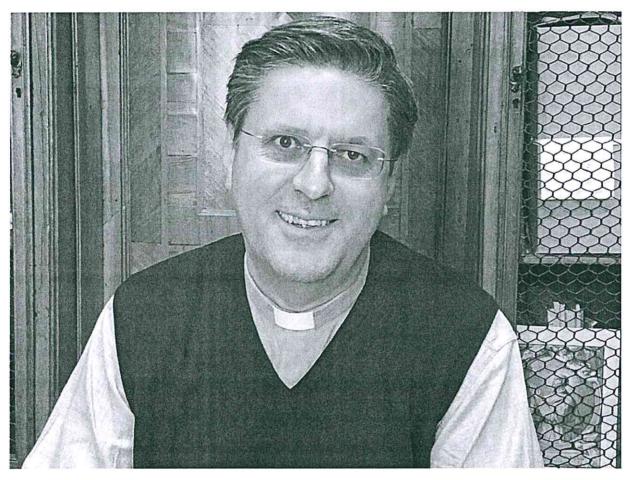
Facoltà Teologica del Triveneto





Don Riccardo Battocchio è il nuovo direttore del ciclo di specializzazione della Facoltà teologica del Triveneto

Don Riccardo Battocchio è il nuovo direttore del biennio di specializzazione (ciclo di Licenza) della Facoltà teologica del Triveneto. Succede a padre Luciano Bertazzo, a fine mandato.



19/05/2018

Don Riccardo Battocchio è il nuovo direttore del biennio di specializzazione (ciclo di Licenza) della Facoltà teologica del Triveneto. La nomina, firmata dal Gran Cancelliere della Facoltà, il patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, ha la durata di cinque anni. Don Battocchio, già vicedirettore dal 2013, succede a padre Luciano Bertazzo, giunto alla scadenza del suo mandato.

Il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, ha nominato vicedirettore dello stesso biennio padre Giuseppe Quaranta, frate minore conventuale.

Direttore e vicedirettore entreranno in servizio a partire dal 1° settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademico 2018/2019.

Il prof. **Riccardo Battocchio**, prete diocesano di Padova, è docente stabile straordinario di *Teologia dogmatica* alla Facoltà teologica del Triveneto; vicedirettore del ciclo di licenza dal 2013.

Ha conseguito il dottorato in Teologia alla Pontifica Università Gregoriana e il diploma di Biblioteconomia alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Docente di teologia sistematica nella Sezione di Padova della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (1992-2005) e nella Facoltà Teologica del Triveneto – sede di Padova (dal 2005).

Direttore della Sezione Antica della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova (dal 2004) e della Biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto-Istituto Filosofico Aloisianum (2005-2013). È membro dell'ATI (Associazione Teologica Italiana) di cui è stato segretario nazionale dal 2007 al 2015.

Il prof. **Giuseppe Quaranta**, frate minore conventuale, è docente stabile straordinario di *Teologia morale* alla Facoltà teologica del Triveneto.

Ha conseguito il dottorato in Teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma. Docente di Teologia morale fondamentale e sociale presso il corso istituzionale "Sant'Antonio dottore" (1999-2009) e presso la Scuola di Formazione teologica dei frati minori conventuali di Padova (dal 1999), di cui è attualmente rettore; docente di teologia morale fondamentale al corso istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto (dal 2011).

È membro del comitato scientifico della Fondazione Lanza

Il biennio di specializzazione della Facoltà teologica del Triveneto è il secondo gradino della formazione accademica in teologia (dopo la *laurea* e prima del *dottorato*). È suddiviso in due indirizzi: *Teologia* pastorale e *Teologia spirituale*.

All'anno accademico 2017/2018 sono iscritti **107 studenti** (60 all'indirizzo di Teologia pastorale e 47 all'indirizzo di Teologia spirituale).

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

La Difesa del Popolo - EUGANEA EDITORIALE COMUNICAZIONI SRL - Sede: Via Vescovado, 29 - 35141 - Padova P.IVA C.F. e Registro Imprese di Padova: 02043010285 - Capitale Sociale € 60.000 I.V



IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI Padova



HOME NEWS LOCALI ARTE E GULTURA

Don Riccardo Battocchio è il nuovo direttore del ciclo di specializzazione della Facoltà teologica del Triveneto. Vicedirettore è p. Giuseppe Quaranta

TOPICS: Diocesi Di Padova

POSTED BY: REDAZIONE WEB 22 MAGGIO 2018

Don Riccardo Battocchio è il nuovo direttore del biennio di specializzazione (ciclo di Licenza) della Facoltà teologica del Triveneto. La nomina, firmata dal Gran Cancelliere della Facoltà, il patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, ha la durata di cinque anni. Don Battocchio, già vicedirettore dal 2013, succede a padre Luciano Bertazzo, giunto alla scadenza del suo mandato.

Il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, ha nominato vicedirettore dello stesso biennio *padre Giuseppe Quaranta*, frate minore conventuale. Direttore e vicedirettore entreranno







Piace a 1 amico



: PAdOVAH

31 MAGGIO 2018 "Da giovani promesse...": i premi letterari Calvino e in servizio a partire dal 1° settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademico 2018/2019.

Il prof. *Riccardo Battocchio*, prete diocesano di Padova, è docente stabile straordinario di *Teologia dogmatica* alla Facoltà teologica del Triveneto; vicedirettore del ciclo di licenza dal 2013. Ha conseguito il dottorato in Teologia alla Pontifica Università Gregoriana e il diploma di Biblioteconomia alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Docente di teologia sistematica nella Sezione di Padova della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (1992-2005) e nella Facoltà Teologica del Triveneto – sede di Padova (dal 2005). Direttore della Sezione Antica della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova (dal 2004) e della Biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto-Istituto Filosofico Aloisianum (2005-2013). È membro dell'ATI (Associazione Teologica Italiana) di cui è stato segretario nazionale dal 2007 al 2015.

Il prof. *Giuseppe Quaranta*, frate minore conventuale, è docente stabile straordinario di *Teologia morale* alla Facoltà teologica del Triveneto. Ha conseguito il dottorato in Teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma. Docente di Teologia morale fondamentale e sociale presso il corso istituzionale "Sant'Antonio dottore" (1999-2009) e presso la Scuola di Formazione teologica dei frati minori conventuali di Padova (dal 1999), di cui è attualmente rettore; docente di teologia morale fondamentale al corso istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto (dal 2011). È membro del comitato scientifico della Fondazione Lanza.

Il **biennio di specializzazione** della Facoltà teologica del Triveneto è il secondo gradino della formazione accademica in teologia (dopo la *laurea* e prima del *dottorato*). È suddiviso in due indirizzi: *Teologia pastorale* e *Teologia spirituale*.

All'anno accademico 2017/2018 sono iscritti **107 studenti** (60 all'indirizzo di Teologia pastorale e 47 all'indirizzo di Teologia spirituale).

(Diocesi di Padova)

Campiello protagonisti della narrativa degli esordienti



31 MAGGIO
2018

il Comune di
Padova e
AcegasApsAmg
a con CONAI
per il
potenziamento
della raccolta
differenziata



31 MAGGIO 2018 l'inflazione in citta', rilevazioni dei prezzi al consumo del mese di maggio 2018

31 MAGGIO 2018 La scelta di don Valentino Sguotti

31 MAGGIO 2018 AA 2018/2019: i percorsi universitari di Teologia e Scienze religiose della Fttr



31 MAGGIO 2018 Euganea Film Festival: il cinema nel Parco Regionale dei Colli PADOVA - Succede a padre Luciano Bertazzo, di cui era il vice e starà in carica cinque anni

Facoltà Teologica, don Battocchio direttore del biennio di specializzazione

Padre Giuseppe Quaranta è il nuovo vicedirettore

è il nuovo direttore del biennio di specializzazione (ciclo di Licenza) della Facoltà teologica del Trivene-to. La nomina, firmata dal Gran Cancelliere della Fa-coltà, il patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, ha la durata di cinque anni. Don

Battocchio, già vicedirettore dal 2013, succede a padre Lu-ciano Bertazzo, giunto alla scadenza del suo mandato

Il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, ha nominato vicedirettore dello stesso biennio padre Giusep-pe Quaranta, frate minore conventuale.

Direttore e vicedirettore entreranno in servizio a partire dal 1º settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademi-

Il prof. Riccardo Battocchio. prete diocesano di Padova, è docente stabile straordinario di Teologia dogmatica alla Fa-coltà teologica del Triveneto;



Riccardo Battocchio

vicedirettore del ciclo di licenza dal 2013



Giuseppe Quaranta

matica nella Sezione di Padova della Facoltà teologica del-l'Italia Settentrionale (19922005) e nella Facoltà Teologica del Triveneto – sede di Pado-va (dal 2005).

Il prof. Giuseppe Quaranta, frate minore conventuale, è docente stabile straordinario docente stabile straordinario di Teologia morale alla Fa-coltà teologica del Triveneto. Docente di Teologia morale fondamentale e sociale pres-so il corso istituzionale so il corso istituzionale "Sant' Antonio dottore" (1999-2009) e presso la Scuola di Formazione teologica dei fra-ti minori conventuali di Pa-dova (dal 1999), di cui è attualmente rettore; docente di teologia morale fondamentale al corso istituzionale della Facoltà teologica del Trivene-to (dal 2011).

APPUNTI

Nel contratto di governo molti punti buoni Ma altri rimangono oscuri

segue dalla prima

(...) un'ulteriore entità, diversa dal Governo, la quale sarà chiamata a dirimere le eventuali tensioni. Tutto ciò pone degli interrogativi di incostituzionalità. Non spet-ta forse al Primo ministro il compito della mediazione tra le forze politiche della maggioranza? Non spetta forse a lui presentare al Parlamento il "suo" programma di go-verno e chiarire come intenda attuarlo? Non è un caso verno e chiarire come intenda attuarlo? Non è un caso che lunedi scorso Mattarella, sia a Di Maio sia a Salvini, abbia letto per intero l'articolo 95 della Costituzione, che recita: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri». La parte restante del Contratto è costituità di 29 punti, che – disposti in ordine alfabetico – affrontano una se-

ta, cie – disposti in ordine americo – attrontano una se-rie di temi considerati le priorità d'azione del futuro Go-verno: si comincia dalla A (Acqua Pubblica) e si finisce con la U (Università e Ricerca). Complessivamente si colgono, in modo molto netto, un messaggio di discon-tinuità rispetto ai governi precedenti e la volontà di av-viare un profondo cambiamento della Nazione: un "Go-verno neti il cambiamento" annunta.

verno per il cambiamento", appunto. Su tanti temi è difficile non essere d'accordo. Molti problemi messi sul piatto sono veri (come l'eccessivo pre lievo fiscale o la pesantezza della macchina burocratica e tante delle realtà citate necessitano di un rilancio (l'a e tante delle realtà citate necessitano di un rilancio (l'a-gricoltura, il turismo, la scuola...). Verrebbe quindi da salutare come positiva questa forte spinta verso l'inno-vazione, il cambiamento e la trasformazione, che emer-ge a ogni pagina del Contratto. Alcune questioni delica-te, come il rapporto con l'Europa, appaiono mitigate ri-spetto a quanto si è sentito in campagna elettorale: nel Contratto non c'è nessuna velleità (dichiarata) di uscire dall'Euro, anche se si vuole far sentire di più la voce dell'Italia in Europa (volontà, a onor del vero, espressa an-che da altre forze politiche più dichiaratamente europei-

che da altre torze pointene più dictina di la politica este-ste).

Senza dubbio è uno strappo rispetto alla politica este-ra precedente la posizione pro-Russia che il Contratto chiaramente assume, ignorando le questioni spinose an-cora tutte aperte ai confini con l'Ucraina. Altri punti ca-ratteristici del Contratto – come da campagna elettora-le – sono il reddito di cittadinanza, la revisione (anzi lo "stop") della riforma Fornero, l'abbassamento delle tas-se... Si resta sul vago su come reperire i finanziamenti per stop) dena ritorina Portieto, i abbassamento dene tas-se... Si resta sul vago su come reperire i finanziamenti per attuare questo ambiziosissimo programma, che tocca punti nevralgici della vita del nostro Paese. Anche un i-nesperto di finanza obietterebbe subito che non è suffinesperto di finanza obietterebbe subito che non è suffi-ciente ottimizzare le spese e tagliare gli sprechi per rea-lizzare le riforme proposte. Anche l'ipotesi della flat-tax (un'aliquota fissa di tassazione tra il 15 e il 20 per cen-to) pone seri dubbi di sostenibilità. Forse il programma potrebbe essere attuato "spalmando" le riforme in più le-gislature, ma ciò richiederebbe non solo un "contratto" bensì una vera e propria "alleanza" a lungo termine tra i due partiti due partiti.

Il Governo nascente avrà davanti a sé un compito ar-

Il Governo nascente avrà davanti a sè un compito ar-duo. Non basteranno gli slogan o i proclami della cam-pagna elettorale per risolvere i problemi reali del Paese. C'è solo da augurarsi che il confronto con la realtà – che non fa sconti – e la saggezza di chi ha un ruolo istitu-zionale aiutino a traghettare il Paese, in questo momen-to così delicato, verso sponde più sicure, tenendo ben chiaro davanti a sè l'interesse di tutti i cittadini, non so-lo quello del proprio arrito. lo quello del proprio partito.

Alessio Magoga direttore de L'Azione, settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

APPUNTI

La qualità (anche dell'informazione) si paga. Ma poi si viene ripagati

segue dalla prima

(...) Un'anziana signora dell'A-quila muore a 88 anni. Benestante. lascia un'eredità di tre milioni di eu-ro a Silvio Berlusconi. Motivo? La gratitudine nei confronti del fonda-tore di Forza Italia, con il quale ha collaborato nella segreteria genera-le della Presidenza del Consiglio dei

ministri.

La notizia si sparge in un battiba-leno, grazie ai social. Subito desta grande sorpresa e commenti, perlo-più infastiditi. C'è però un proble-ma: quella notizia non è vera. È una delle tante che girano in rete, create ad arte, inventate di sana pianta. A differenza di altre, però, questa viene creduta da molti.

Probabilmente perché è costruita

bene: ha in sé un mix di verosimile e di irritante, ma anche sa suscitare un seducente sentimento di invidia, al punto che tantissimi italiani ci credono. Per fare marcia indietro, bisogna aspettare che il Corriere della Sera smascheri la fandonia, ri-costruendo la trama delle invenzio-

ni che le stanno dietro. Sul perché si diffondano queste storielle accalappia-creduloni ci sarebbe da ragionare. Probabile che sia per soldi.

La seconda storia ha a che fare con il presidente del Consiglio in-

dividuato da Cinque Stelle e Lega. Giuseppe Conte. L'abbiamo senti-to tutti: il suo curriculum è "gonfiato" e si fregia di esperienze e meriti di cui non si riesce a verificare l'esistenza; in più c'è un appoggio al metodo Stamina, che si è dimostrato essere ciarlataneria.

Da queste due vicende discendo-

no, secondo noi, una constatazione e un'indicazione.

La constatazione: i tanto criticati La constatazione: i tanto criticati media di qualità sanno anche fare bene il proprio dovere e sono insostituibili. Sono stati i giornalisti, non i partitì, a passare ai raggi X Giuseppe Conte. La democrazia e tutti noi gliene siamo riconoscenti. L'indicazione: fidarsi solo di chi è affidabile. Smottettel, sioù di se effidabile.

affidabile. Smetterla, cioè, di ac-contentarsi della prima cosa verosi-mile che compare sui social media. Perché è vero che l'informazione di qualità ha un costo, come tutto ciò che ha qualità ha un costo: un vestito, una casa, un'automobile...; però sulla qualità dell'informazione si costruisce ariche la qualità della

Sulle storie delle vecchiette donatrici di fortune e sulle superfici troppo levigate e poco lavorate si ri-schia di scivolare.

Giorgio Malavasi

Lo splendore della vita

di p. Ermanno Barucco, ocd*



In Gran Bretagna prevale ancora il "paternalismo medico", quando non si tende a integrare al parere dei medici quello del malato o dei parenti attraverso il dialogo

Rubrica di Bioetica

Sono davvero cure futili? Il dilemma si può superare con il dialogo

Il caso di Alfie avrebbe potuto avere un epilogo diverso

114 maggio si è svolto il funerale di Alfie E-vans, il bambino inglese di quasi due anni, af-fetto da una grave malattia neurodegenerati-va, la cui vicenda ha suscitato tanta commozione. va, ta cui viccita i la siscitato unha commozone. Secondo i medici e i giudici, i genitori di Alfie chie-devano delle cure che si configuravano come "ac-canimento terapeutico", poiche si trattava, nel qua-dro clinico del bambino, di "cure futili" (secondo i medici) e addirittura di una "vita inutile" (seondo i giudici). Questa aberrante dichiarazione è probabilmente frutto della traduzione dell'espres-sione "life support futile", che letteralmente va re-sa piuttosto con "inefficace supporto vitale". Ma, a parte la questione della traduzione e delle intenzioni, ci sembra che il nodo etico della vicenda stia

proprio nel comprendere il termine futility. Nella Nuova Enciclopedia di Bioetica e Sessuo Nella Nuova Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia, Michele Aramini spiega che «in ambito anglosassone il difficile discernimento circa l'accanimento terapeutico ha visto un tentativo di soluzione con l'uso di un termine fortemente evocativo: la futilità (futility) delle cure». Uno studio inglese, risalente già all'anno 2000, descrive le fasi iniziali, lo sviluppo e il declino del «movimento della futilità», il cui obiettivo «cra quello di convincere la società che è possibile ricorrere al sapere medico, sotto l'aspetto del giudizio clinico e del le competenze epidemiologiche, per determinare se un particolare trattamento è futile – vale a dire inefficace o non benefico – in una determinata si tuazione clinica; con la conseguenza che, qualora tuazione clinica; con la conseguenza che, qualora

un trattamento sia qualificato come futile, il medico è autorizzato a non attivarlo o a sospenderlo, qualunque sia l'opinione del paziente stesso. In tal modo però si tornava a una sorta di paternalismo, per il quale il medico è sostanzialmente l'unico de-cisore dell'atto medico». Ma, negli anni, il rispet-to crescente attribuito al parere dei malati (o dei lo-ro familiari o tutori) e le insuperabili difficoltà nel tentativo di stabilire la futilità sulla base dei paratentativo di stabilire la futilità sulla base dei para-metri clinici portarono i medici ad accettare che la validità di una cura «può determinarsi a volte se-condo criteri del tutto soggettivi (come, per esem-pio, la possibilità di rimanere in vita tanto a lungo da poter rivedere un proprio familiare)». Nel caso di Allie si è rimasti al paternalismo medico e non sì è riusciti a integrare il parere dei genitori e i lo-ro criteri soggettivi. Questo è dovuto alla mancanza di dialogo tra le parti che è proprio il maggior problema "provo-

Questo è dovuto alla mancanza di dialogo tra le parti che è proprio il maggior problema "provocato" dal movimento della furility insieme allo spostamento dalle questioni mediche e relazionali a quelle dell'etica procedurale, «ovvero su chi abbia il diritto, o il potere, di decidere a tale riguardo», che porta inevitabilmente a cause giudiziarie nella quali prevale il potere (a volte arbitrario) dei giudici, come abbiamo recentemente visto in più casi. Per questo, concludeva lo studio inglese sulla futility, «parlare ai pazienti e al loro familiari deve restare l'obiettivo centrale» dei medici, condividen stare l'obiettivo centrale» dei medici, condividendo la propria saggezza per trovare "insieme" la via di cura, avendo inoltre acquisito – aggiunge Ara-



mini – la «consapevolezza che, se è problematico applicare il giudizio di firtilità ai trattamenti curativi (cure), tale giudizio non può mai essere esteso a quelli di conforto (care) in quanto il fatto di prendersi cura non può mai essere futile».

Il rifiuto dell'accanimento terapeutico non autorizza ad abbandonare i malati, col rischio di naccondere distreta la futili tura en artico di articologica.

scondere dietro la futility una pratica di eutan ma porta ad accompagnardi nei trattamenti di fi-ne vita e nelle cure palliative mediante scelte con-divise dal personale medico con i malati e i loro fa-miliari, frutto del «dialogo» piuttosto che della valutazione unilaterale.

In questa direzione si muoveva già nel 1980 la Dichiarazione sull'Eutanasia della Congregazio-ne per la Dottrina della Fede, che si esprimeva sulne per la Dottmia della Fede, che si esprimeva sul-Paccanimento terapeutico fornendo quattro crite-ri che si sarebbero potuti utilizzare in modo pro-ficuo proprio nel caso di Alfie e nell'ordine in cui sono espressi in quanto è lecito: ricorrere a cure sperimentali in situazioni critiche; interromperle se inefficaci ma tenendo conto del giusto desiderio dei malati e dei loro familiari; accontentarsi dei mezzi ordinari; rinunciare nell'imminenza della morte a mezzi sproporcionati ma serza interrommezza ordinari; rinunciare nell'imminenza della morte a mezzi sproporzionati ma senza interrompere le cure normali. Con turta probabilità all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, dove si sperava di trasferire Alfie, i medici insieme ai suoi genitori avrebbero seguito le tappe di questa strada piena di umanità e di saggezza.

*Professore di Bioetica

Facoltà teologica del Triveneto - Biennio di specializzazione Don Riesro Dational of matters

Vicedirettore è p. Giuseppe Quaranta

Don Riccardo Battocchio è il nuovo direttore del biennio di specializ-zazione (ciclo di Licenza) della Facoltà teologica del Triveneto. La nomina, fir-mata dal Gran Cancelliere della Facoltà, il patriarca di Venezia mons. Francecon venezia mons. France-sco Moraglia, ha la durata di cinque anni. Don Bat-tocchio, già vicedirettore dal 2013, succede a padre Luciano Bertazzo, giun-to alla scadenza del suo mandato. Il preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, ha nominato vicedirettore dello stesso biennio padre Giuseppe

Quaranta, frate minore conventuale. Direttore e vicedirettore entreranno conventuale. Direttore e vicedirettore entreranno in servizio a partire dal 1º settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademico 2018/2019. Il prof. Riccardo Battocchio, prete diocesano di Padova, è docente stabile straordinario di Teologia dogmatica alla Facoltà teologica del Trive-neto; vicedirettore del ciclo di licenza dal 2013.

di licenza dal 2013. Ha conseguito il dotto-rato in Teologia alla Ponti-fica Università Gregoriana e il diploma di Biblioteconomia alla Biblioteca Apo-stolica Vaticana. Docente

di teologia sistematica nel-la Sezione di Padova della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (1992-2005)

Settentrionale (1992-2005) e nella Facoltà Teologica del Triveneto – sede di Padova (dal 2005).

Direttore della Sezione Antica della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova (dal 2004) e della Biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto-Istituto Filosofico Aloisianum (2005-2013). È membro dell'ATT (Associazione Teologica Italiana) di cui è Teologica Italiana) di cui è stato segretario nazionale dal 2007 al 2015. Il prof. Giuseppe Qua-

ranta, frate minore con-ventuale, è docente stabile straordinario di Teologia morale alla Facoltà teolo-

gica del Triveneto.

Ha conseguito il dottorato in Teologia morale
all'Accademia Alfonsiana di Roma. Docente di Teo-logia morale fondamentaiogia moriale rondamentale le e sociale presso il corso istituzionale "Sant'Anto-nio dottore" (1999-2009) e presso la Scuola di For-mazione teologica dei frati minori conventuali di Padova (dal 1999), di cui è at-tualmente rettore; docente di teologia morale fonda-mentale al corso istituzio-



nale della Facoltà teologica del Triveneto (dal 2011). È membro del comitato scientifico della Fondazio-

ne Lanza.

Il biennio di specializzazione della Facoltà
teologica del Triveneto è il secondo gradino della formazione accademica in teologia (dopo la laurea e prima del dottorato). È



suddiviso in due indirizzi: Teologia pastorale e Teolo-gia spirituale. All'arnno accademico 2017/2018 sono iscritti 107 studenti (60 all'indirizzo di Teologia pastorale e 47 all'indirizzo di Teologia spirituale).

Nelle foto (da sinistra): Don Riccardo Battocchio; p. Giuseppe Quaranta.









SCEGLI LA STRADA GIUSTA

Chiama la sede CAF CISL VENETO a Te più vicina e prenota la Tua dichiarazione dei redditi.

PENSIAMO A TUTTO NOI



ROVIGO viale Tre Martiri 87/A | T. 0425 399246 - 800015275

 \equiv Home



DEL TRIVENETO

LA FACOLTÀ

OFFERTA FORMATIVA

SEGRETERIA

ATTIVITÀ E SERVIZI

BIBLIOTECHE

TESI

PUBBLICAZIONI

MEDIA

NEWS FAQ

ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS

Nominati il nuovo direttore e il vice del ciclo di licenza: i proff. Riccardo Battocchio e Giuseppe Quaranta

Padova, 17 maggio 2018. Il preside ha annunciato al collegio docenti del secondo ciclo i nomi del nuovo direttore, prof. Riccardo Battocchio, e vicedirettore, prof. Giuseppe Quaranta, che entreranno in carica il 1º settembre, giorno d'inizio dell'anno accademico 2018/19.



Il prof. Luciano Bertazzo concluderà il 31 agosto prossimo il suo mandato di direttore del ciclo di licenza (secondo ciclo) della Facoltà teologica del Triveneto. Su designazione del collegio docenti del secondo ciclo e con la nomina da parte del gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, sarà direttore del ciclo di licenza il prof. Riccardo Battocchio, attualmente vicedirettore dello stesso ciclo e docente stabile straordinario della Facoltà per la cattedra di Teologia dogmatica.

A partire dalle indicazioni dello stesso collegio docenti, il preside mons. Roberto Tommasi ha affidato il compito di vicedirettore del ciclo di licenza al prof. Giuseppe Quaranta, frate minore conventuale, docente stabile straordinario della Facoltà per la cattedra di Teologia morale.

I nuovi direttore e vicedirettore entreranno in servizio a partire dal 1º settembre 2018, giorno di inizio dell'anno accademico 2018/2019.

I docenti e gli studenti della specializzazione in teologia pastorale faranno principalmente riferimento al prof. Battocchio, quelli della specializzazione in teologia spirituale al prof. Quaranta.

Al prof. Luciano Bertazzo va il più vivo ringraziamento del preside e della Facoltà tutta per il lavoro intelligente e generoso svolto negli anni in cui ha ricoperto l'incarico di direttore del ciclo di licenza. Al nuovo direttore e al vicedirettore l'augurio di un proficuo lavoro.

In allegato le foto.

